

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva, a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomoro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti moravano: "E' entrato in casa di un peccatore!". Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose: "Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo, infatti, è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".



«Scendi Zaccheo, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia.

## UN UOMO DI NOME ZACCHEO VOLEVA VEDERE GESÙ

Per i numerosi pellegrini che ogni anno si recano in Terra Santa è una sosta caratteristica e curiosa, quella a Gerico, sotto un sicomoro, per evocare la storia di Zaccheo, esattore delle tasse e perciò, come possiamo ben immaginare, poco amato dai suoi compaesani.

Era un pubblicano, estorsore per mestiere, costretto dal potere di allora, ma anche per sua scelta, a chiedere soldi e altro. Perciò, si ritrovava ad avere tantissimo oro per godersi al meglio la vita ma non aveva nessuno con cui dividerlo. Quel giorno Zaccheo aveva sentito parlare dell'arrivo di Gesù nella sua cittadina; subito si era fatta una grande folla, accorsa lì per parlargli, ascoltare le sue parole e vederlo.

Anche Zaccheo voleva vederlo e così, poiché era molto basso di statura, pensò bene di salire su un albero per poter incrociare lo sguardo di colui che parlava incessantemente di un Padre misericordioso. Zaccheo sapeva di non essere amato e forse anche per questo si nascondeva ben bene tra le foglie dell'albero, ma Gesù, che vede e sente tutto, appena gli fu vicino ascoltò il battito del suo cuore e alzando lo sguardo pronunciò la frase che cambiò la sua vita:

**"Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua".**

La corsa di Zaccheo, ora, era gioia inaudita, nessuno poteva contenerla, né l'ironia dei tanti che ridevano divertiti, né i giudizi e i pregiudizi di coloro che non gradivano un Dio del perdono che accettava di entrare nella casa di un peccatore.

## «OGGI LA SALVEZZA È ENTRATA IN QUESTA CASA»

L'episodio raccontato nel Vangelo ci mostra ancora una volta come Gesù ponga la sua attenzione per i disprezzati. Lascia una folla di ammiratori per recarsi dal solo Zaccheo che però, con le sue parole e il suo agire, ci lascia un bell' insegnamento.

"Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri...", dirà Zaccheo al Signore e ciò ci mostra la logica del Vangelo secondo cui Gesù non condanna la ricchezza ma l'uso ingiusto di essa. Nel grande cuore misericordioso di Dio c'è posto anche per il ricco e Zaccheo ne è la prova. L'amore di Gesù può convertire il cuore di una persona ricca e salvarla senza doverla ridurre in povertà. E' questa una speranza che Cristo dona a chi è ricco e cerca di alimentarla

con il fatto che, pur essendo lui molto povero, accettava di frequentare case di ricchi e potenti.

Certamente, gli episodi del Vangelo ci dicono che Gesù non li preferiva ai poveri e non cercava la loro approvazione. Anzi, lo stesso Zaccheo, prima di sentirsi perdonato, dovette prendere una decisione coraggiosa. Solo così, sollevandosi sopra il rumore della folla e guardando oltre, egli, immagine viva del pentimento, ritrova la sua identità e, grazie al perdono ricevuto e alla sua riscoperta generosità verso i perduti e gli oppressi, questi avranno il loro riscatto.

Anche per tutti noi, bassi di statura a causa del peccato, l'incantevole storia di Zaccheo ci fa andare oltre il particolare e, grazie allo sguardo di Gesù nei nostri occhi, scopriremo quanto è meraviglioso e gioioso guardare dall'alto il nostro nuovo destino dopo la triste esperienza dell'errore.

### Pausa di riflessione

#### Litanie

**Padre nostro...10 Ave Marie... Gloria al Padre...**

Santa Maria prega per noi

Santa Madre di Dio

Madre della divina grazia

Madre purissima

Madre castissima

Madre immacolata

Madre del buon consiglio

Vergine prudentissima

Vergine fedele

Vergine potente

Sede della Sapienza

Fonte della nostra gioia

Tempio dello Spirito Santo

Consolatrice degli afflitti

Aiuto dei cristiani

Regina delle Vergini

Regina del rosario

Regina della pace

### Pregiera

Signore Gesù, fa' che non resistiamo al desiderio del nostro cuore, che avverte con insistenza la nostalgia di Te; concedici che, fortificati dal tuo Santo Spirito, accogliamo il tuo invito a vivere stabilmente con te, impegnandoci nella continua conversione del cuore e nella riparazione dei nostri peccati, sempre confidando nel tuo amore misericordioso, che ti spinge alla ricerca della pecorella smarrita e a "cercare e a salvare ciò che era perduto".

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei - i quali dicono che non c'è risurrezione - e gli posero questa domanda: "Maestro, Mosè ci ha prescritto: "Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello". C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie". Gesù rispose loro: "I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono in lui.



«Quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, sono uguali agli angeli».

## Dio vuole donarci la vita eterna

L'incredulità dei sadducei è la stessa che colpisce l'immaginario collettivo anche del nostro tempo. Il mistero che si cela dietro la risurrezione non è stato svelato se non alla luce della fede e la fede è un dono che il Signore fa a tutti ma che non tutti accolgono.

I sadducei sono l'espressione di un realismo che non crede nulla: per loro l'idea della risurrezione è una cosa assurda.

Il racconto paradossale che viene proposto a Gesù è un caso di scuola, con il quale i sadducei vogliono ridicolizzare la verità della risurrezione. La verità è che la risurrezione non è un patrimonio condiviso in nessuna epoca e al tempo di Gesù meno che mai. L'uomo di ogni tempo, infatti, aspira a costruirsi qualcosa degno di farlo ricordare e rivivere nella memoria delle future generazioni e in questo, in fondo, sta anche lo scopo che, i sette fratelli, intendono raggiungere: dare e darsi un futuro nelle nascite di un figlio. Obiettivo che cercano di perseguire senza fidarsi e affidarsi a Dio. Così facendo, ciascuno di loro fallisce, perché vuole costruire senza Dio. Si tratta di una strada impossibile da percorrere.

Ma da questo racconto del Vangelo di Luca possiamo cogliere e fare emergere anche una verità più profonda, quella di un Dio, che vuole donarci la vita eterna. Un Dio che ci ama così intensamente che offre la sua vita per salvare la nostra, dandoci l'esempio da imitare per ottenere la risurrezione.

## L'amore è totale e senza limiti

In questo mondo c'è bisogno di un amore terreno; c'è bisogno di legarci nel vincolo del matrimonio per sostenerci vicendevolmente; c'è bisogno di prendere moglie o marito. Nella vita eterna non sarà più così. L'amore sarà totale e senza limiti. Vivremo illuminati dalla luce di Dio in un abbraccio d'amore senza tempo.

Quello che Luca ci presenta, perciò, è un mondo completamente contrapposto a quello nel quale siamo immersi. Nulla, nel mondo futuro, è o sarà come quello presente. Ma l'accesso a questo mondo futuro con Dio e in Dio, sembrerebbe immediato per i giusti fin da subito, dopo

la morte terrena. Ciò che appare evidente, al di là delle interpretazioni, è il fatto che Gesù annuncia la vita oltre la morte, distinguendo in maniera forte questo mondo, dal futuro che ci attende. Un futuro nel quale il nostro spirito vive unito allo Spirito di Dio, anzi, vive per Lui. Lo stesso vincolo matrimoniale troverebbe una sua espressione più profonda e più autentica in un amore totale e incondizionato, che sarà vissuto in una dimensione che ora, non si può immaginare.

La questione fondamentale, non è quella di svelare il mistero della risurrezione, bensì di accogliere la novità di Gesù, morto e risorto, che vuole cambiarci la vita. Se non entriamo in questa logica, significa che siamo increduli come i sadducei e non abbiamo accettato e compreso il senso e il valore della risurrezione di Gesù. Vogliamo, in sostanza continuare a vivere il presente, cercando di costruirci un'immortalità, nella memoria di chi ci segue, cosa che è destinata al fallimento, come tutto il passato ci insegna.

## Pausa di riflessione

### Padre nostro...10 Ave Marie... Gloria al Padre...

#### Litania

*Santa Maria, segno della gloria futura*

*Donna vestita di sole*

*Donna coronata di stelle*

*Compimento della speranza finale*

*Santa Maria, Madre della vita*

*Santa Maria, vero tempio di Dio*

*Santa Maria vera arca dell'Alleanza*

*Santa Maria, vera sede della sapienza*

*Santa Maria, madre del Verbo incarnato*

*Tu che conducesti una vita nascosta*

*Tu che sei Madre e Maestra spirituale*

*Tu che sei modello di carità.*

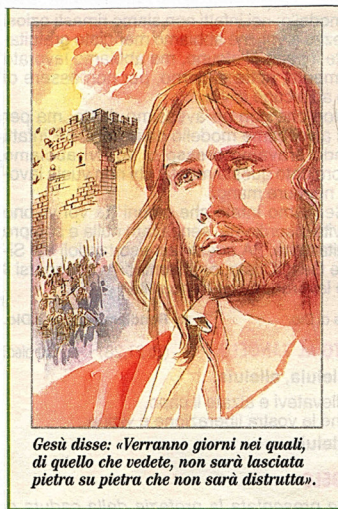
*prega per noi*

## Preghiera

Dio delle generazioni che sono state e che saranno fino alla fine dei tempi, tu sei il Dio dei viventi, non di chi non c'è più. Siamo i tuoi figli generati dal sangue del tuo unigenito Figlio, partecipi fin d'ora della sua vittoria come figli della risurrezione. Donaci energia di vita perché brilli sul nostro volto la luce del mondo futuro e la nostra parola accenda di speranza i cuori degli uomini assetati di eternità.

**DAVANTI A TE, PADRE,  
ANCHE I MORTI VIVONO**

*In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere? Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti, infatti, verranno nel mio nome dicendo: «Sono io, e «Il tempo è vicino» Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze: vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti, a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».*



Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

**VIVIAMO IL PRESENTE  
NEL TIMORE DEL SIGNORE**

## **Badate di non lasciarvi ingannare.**

Sembra proprio che questo nostro tempo sia quello prefigurato da Gesù. Ci sono, infatti, nazioni che si sollevano contro altre nazioni e con sempre maggior frequenza registriamo "terremoti, carestie e pestilenze". Spesso accadono anche "fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo". E potremmo aggiungere delle gravi malattie che colpiscono amici e conoscenti; incidenti e tragedie che provocano morte e distruzione. Non mancano persecuzioni verso i cristiani, tanto che a livello statistico i martiri di questo tempo, superano in maniera significativa quelli di tutti i tempi. In questo contesto, ogni annuncio di sventura, colpisce l'immaginario collettivo, provocando anche allarmismo e depressione.

C'è chi vorrebbe già gettare la spugna e dichiara di aver perso la speranza. Gesù però, lo dice chiaramente: "Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate". Anzi, Gesù dice che, chi gli resta fedele, avrà ancora occasione di dare testimonianza. Ecco l'invito a tutti noi. Offrire se stessi, la propria vita senza altri calcoli. "Mettetevi dunque in mente, di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza."

## **Non dobbiamo aver paura di essere cristiani.**

Gesù incoraggia e offre la certezza della sua presenza e della sua ispirazione, donandoci la possibilità di respingere il nemico, il male. Profetizza che il cristiano fedele sarà tradito anche dai parenti più stretti e che alcuni moriranno. La forza dirompente della vera testimonianza attrae l'odio, ma il male non potrà prevalere.

E' così che Gesù traccia un sentiero, indica la via, mostra l'orizzonte e offre la certezza di poter, con la sua Grazia, raggiungere la meta della vita eterna. A questo punto la nostra vita ha un senso. La possiamo, per davvero, orientare secondo il messaggio evangelico, consapevoli del sostegno straordinario che ci giunge da Gesù, fonte di ogni bene.

Nessuna situazione è così tremenda, dolorosa o irrecuperabile. C'è sempre una speranza che in Gesù si fa certezza di sostegno e di aiuto. Vivere di Gesù, per Gesù e con Gesù è la chiave di volta che può dare alla nostra vita un senso anche nella debolezza più estrema, perché ci fa consapevoli che non siamo soli e che ogni nostro impegno di servizio, contribuisce ad offrire testimonianza all'amore di Dio.

Siamo in un tempo, infatti, nel quale questa convinzione, deve impadronirsi sempre più del nostro cuore. **Non dobbiamo aver paura di essere cristiani**, perché Gesù ci darà "parola e sapienza" nei momenti necessari e nessun male potrà vincere il bene infuso dentro di noi dallo Spirito Santo. Con questa speranza, spingiamo i nostri passi oltre gli ostacoli, per diffondere la testimonianza dell'amore.

## **Pausa di riflessione**

### **Litanie**

**Padre nostro...10 Ave Marie... Gloria al Padre...**

*Santa Maria  
Santa Madre di Dio  
Madre della divina grazia  
Madre purissima  
Madre castissima  
Madre immacolata  
Madre del buon consiglio  
Vergine prudentissima  
Vergine fedele  
Vergine potente  
Sede della Sapienza  
Fonte della nostra gioia  
Tempio dello Spirito Santo  
Consolatrice degli afflitti  
Aiuto dei cristiani  
Regina delle Vergini  
Regina del rosario  
Regina della pace*

## **Preghiera**

In un mondo che va in frantumi per l'usura del tempo e la malvagità dilagante, tu ci chiedi, Signore, di rimanere ancorati a te. Nella nostra storia intrisa di odi e di inganni, di fatti terrificanti e di tradimenti, tu ci ripeti: "Non abbiate paura!" Metti sul nostro labbro la parola sapiente, nella nostra mente la luce del discernimento, nel nostro cuore il coraggio di testimoniare la forza disarmata dell'amore.

*In quel tempo, dopo che ebbero crocifisso Gesù, il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eleto". Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei". Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".*



Uno dei malfattori a Gesù: «Ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gesù: «Oggi con me sarai nel Paradiso».

## Salvi se stesso, se è lui il Cristo.

Se proviamo ad immaginare la scena, restiamo impressionati dalla violenza, dall'odio e dal livore, con il quale "i capi" del popolo deridono e insultano Gesù. Tutto accade mentre il "popolo sta a vedere". Da un lato c'è l'azione malvagia, posta in essere, dalle guide del popolo che si compiacciono di essere riuscite a crocifiggere Gesù e dall'altro, l'immobilismo di chi osserva.

A proposito del comportamento del popolo, potremmo dire che il suo atteggiamento è scaturito dall'indifferenza, ma, anche dalla paura o peggio, da un silenzio complice, frutto di un egoismo, che tende a tutelare se stesso.

Sta di fatto che Gesù, tra dolori lancinanti, è posto sulla croce e viene esibito come un trofeo, al termine di un combattimento giocato tra astuzie, tradimenti e rinunce.

A pensarci bene, è quanto accade ogni giorno nelle nostre povere vite, segnate dal dolore e dalla sofferenza, dalla miseria e dalla morte. Gesù, ieri come oggi, è abbandonato a se stesso. Appeso alla croce, lo abbiamo riprodotto nelle migliaia di crocifissi, attaccati alle pareti di casa e, quando lo sguardo si posa su questo simbolo, cerchiamo di guardare oltre. Quante volte infatti, nella nostra quotidianità incontriamo persone abbandonate a se stesse. Nei loro occhi, nelle loro piaghe fisiche e morali c'è quello stesso Gesù in carne ed ossa, che fu crocifisso più di due mila anni fa. Nei nostri atteggiamenti e nei nostri pensieri, c'è la stessa indifferenza, la stessa paura e lo stesso complice silenzio, di quegli uomini e di quelle donne che gridarono a Pilato: "Crocifiggilo, crocifiggilo". Siamo fatti della stessa pasta. Indifferenti, muti e opportunisti protettori di noi stessi e della nostra esistenza. Spesso impauriti di fronte ai potenti; complici di azioni malvagie e cattive; sordi e muti di fronte alle ingiustizie. A volte siamo come quei soldati che deridono i tanti Gesù abbandonati e che offrono "aceto" a chi gli chiede acqua.

## NEL MONDO DEGLI UOMINI VENGA IL TUO REGNO

In questa scena così orribile i fari si accendono sui due malfattori crocifissi con Gesù, segno e simbolo della nostra realtà. Da un lato c'è chi chiede a Gesù di mostrare la sua potenza, salvando se stesso e loro; dall'altro c'è chi riconoscendosi peccatore, chiede a Gesù di ricordarsi di lui. Quest'ultimo, anche lui nella sofferenza, chiede pietà e misericordia, perdono e clemenza. E Gesù non fa attendere la sua parola: **"In verità io ti dico: oggi, con me sarai nel paradiso."**

**Svegliamoci da questo sonno.** Ormai manca poco al termine della nostra corsa, manca veramente pochissimo. Quando anche la nostra ora verrà, infatti, dobbiamo essere pronte e cosa diremo al "Re dell'Universo" che ci aspetta per abbracciarci, desideroso di condurci nel suo Regno di pace e di amore? Come ci presenteremo a Lui? Quale dei due malfattori vogliamo imitare? Siamo capaci di vincere il male, che ha preso possesso del nostro cuore e, facendoci umili, chiedere perdono e ricevere perdono? Finché saremo nel nostro orgoglio, non riusciremo a venirne fuori e le sofferenze si moltiplicheranno. Solo la misericordia di Dio, l'amorevole accoglienza di Gesù è capace di donarci quella pace del cuore che aspiriamo a ricevere.

## Pausa di riflessione

**Padre nostro...10 Ave Marie... Gloria al Padre...**

## Litanie

*Santa Maria, segno della gloria futura  
Donna vestita di sole  
Donna coronata di stelle  
Compimento della speranza finale  
Santa Maria, Madre della vita  
Santa Maria, vero tempio di Dio  
Santa Maria vera arca dell'Alleanza  
Santa Maria, vera sede della sapienza  
Santa Maria, madre del Verbo incarnato  
Tu che conducesti una vita nascosta  
Tu che sei Madre e Maestra spirituale  
Tu che sei modello di carità.*

*prega per noi*

## Pregiera

**Signore, nel sincero pentimento** delle nostre mancanze confidiamo, come "il buon ladrone," nella tua bontà e misericordia. Guardando con fede alla Croce, comprendiamo che essa illumina di speranza la nostra fragile umanità. Con il tuo sostegno supereremo le prove della sofferenza e vinceremo la tentazione all'abbandono e allo scoraggiamento. Concedici la grazia di sentirci amati da te che attendi la nostra conversione.